

Milano, 12 Ottobre 2020

Al Direttore della DP I di Milano
e.p.c. A tutto il personale sede

Egregio Direttore,
abbiamo ricevuto anche oggi diverse segnalazioni con cui siamo stati informati che alcuni colleghi pur avendo correttamente comunicato in anticipo l'adesione allo stato di agitazione indetto dalle OO.SS. Nazionali CGIL-CIL-UIL-FLP e UNSA per le giornate dell'8 - 12 e 14 Ottobre, sono stati invitati a rientrare in Ufficio per assicurare le prestazioni lavorative che normalmente assicurano da remoto, oppure a svolgere un'attività di studio da comprovare con una relazione scritta.

Ai colleghi dell'Ufficio territoriale di Milano 1, è stato anzi richiesto un "esaustivo riscontro" per iscritto dell'attività lavorativa svolta nelle giornate di mobilitazione.

Vogliamo sperare che i capi struttura abbiano valutato l'eventualità di rientri generalizzati in ufficio, che ovviamente violerebbero i protocolli di sicurezza e gli accordi vigenti.

Oltre a ciò, sappiamo che l'attività lavorativa svolta in maniera agile viene consuntivata mensilmente, e questo su indicazione della Direzione centrale dell'Agenzia. Ora invece, con un'evidente discriminazione, per coloro che comunicano la propria partecipazione alle giornate di protesta sindacale, si pretende uno specifico rendiconto giornaliero.

Non comprendiamo quindi, l'esigenza di queste richieste da ritorno ai banchi di scuola, rivolte a dipendenti che da 7 mesi hanno messo a disposizione gratuitamente i propri mezzi informatici e che consentendo agli uffici della nostra Amministrazione di continuare a funzionare.

La invitiamo pertanto, ad esortare tutte articolazioni interne alla DP a non assumere iniziative qualificabili come antisindacali il cui unico fine sarebbe la lesione dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori.

Cordiali saluti.

Il Coordinamento FLP Agenzie Fiscali e Mef di Milano